

Argomento: Professioni

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqv/4738598.main.png>

Il Sole 24 Ore Venerdì 12 Maggio 2023 - N.129

11

Primo Piano
Delega fiscale, il convegno del Sole



La platea. Un'immagine dei partecipanti al convegno sulla delega fiscale organizzato dal Gruppo 24 Ore all'Università di Roma Tre

Nove Testi unici in cantiere per far decollare la riforma

La semplificazione. Il direttore delle Entrate Ruffini: «Al lavoro per fornire al Governo il perimetro su cui intervenire con i decreti attuativi». In arrivo videotutorial per professionisti e contribuenti

Alessandro Galimberti
Giovanni Parente

Il cantiere della riforma fiscale partirà dai Testi unici. Dalle imposte sui redditi all'Iva, dalla riscossione alle tax expenditures. Sono nove i macrotemi su cui è in corso una sorta di working progress delle Entrate per preparare il terreno delle future attuazioni della delega. Ad anticiparlo è stato il direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, nell'intervento durante il convegno «La delega fiscale, università, politica e professionisti a confronto» organizzato dal Gruppo 24 Ore all'Università di Roma 3.

Un'operazione, dunque, propedeutica ai successivi interventi con decreti delegati. «Stiamo lavorando alla predisposizione dei Testi unici in modo tale che, una volta chiarito il perimetro di azione, il Governo possa adottare le scelte che riterrà opportune», ha spiegato Ruffini. L'obiettivo è proprio quello di spianare la strada, anche perché avere un «campo d'azione definito rende più semplice intervenire e poi attuare le misure». Il metodo di lavoro che sta seguendo l'Agenzia è quello di predisporre già i Testi unici per poter mettere a confronto le regole attualmente in vigore e quelle che verranno adottate successivamente con gli interventi della riforma.

Lavoro tutto in salita, a causa della buona legislativa che contraddistingue il fisco italiano. «Ci siamo divertiti con il viceministro all'Economia Leo a contare le leggi venticinque, sono tra 800 e 900. Al di là di partecipare a "Rischiatturo", a poco servono per la crescita economica e rendono frustrante e svenante l'attività professionale», ha fatto notare Ruffini. «Mettere in ordine le norme e i testi unici - ha poi aggiunto - è la parte più

importante di tutta la delega». Il tema delle semplificazioni è stato affrontato anche sotto il profilo degli adempimenti. Come nel caso del 730 precompilato, che da ieri è possibile modificare o accettare. «Ogni anno la preoccupata è sempre più ricca di informazioni: va apprezzato il progresso costante di questa riforma» ha evidenziato Ruffini, ricordando che per la predisposizione dei modelli 2023 sono stati utilizzati dati sui redditi e sugli oneri che danno diritto a deduzioni o detrazioni circa 1,3 miliardi di informazioni. Ma l'intenzione è di utilizzare ulteriormente la tecnologia anche nell'ottica di rendere più semplice il dialogo con i contribuenti e professionisti che li assistono. Dopo i due videotutorial proprio sull'invio della precompilata e sulla delega alla persona di fiducia, ne sono in arrivo anche altri sull'utilizzo del canale C-

vis in particolare modo su comunicazioni di irregolarità e cartelle, correzioni (2a, controlli formali (36-ter), autotela locazioni e consegna documenti (con richiamo al 36-bis). E, come ha rimarcato il direttore delle Entrate, «utilizzando bene questi strumenti viene anche ridotta l'esigenza di andare negli uffici».

L'esigenza di semplificare e razionalizzare tutta la filiera fiscale è stato uno dei fili conduttori delle sei tavole

ronde che hanno caratterizzato la mattinata di confronto in accademia (si vedano la foto e le dichiarazioni riportate a fianco). La stesura dei decreti dovrà evitare le trappole di un sistema ancora molto farraginoso (che rischia per esempio di vanificare la mini Ires, se non verrà disciplinato contestualmente il trattamento dei crediti di imposta qualificati oltre ai meccanismi sui dividendi) e rendere fluido e virtuoso il nuovo rapporto di interdipendenza tra il procedimento/processo tributario e quello penale. Anche sul versante delle sanzioni, che a rigor di delega dovranno essere proporzionate e non più ridondanti (ne bis in idem sostanziale) il percorso di uscita dalla triade amministrativo/penale/231 (che in alcuni casi ha portato il tributo al 1,800% del suo valore iniziale) appare facile solo sulla carta.

Ernesto Maria Ruffini
«Le leggi fiscali attualmente vigenti sono 800-900. Una zavorra per la crescita»

IL SOLE 24 ORE FORMAZIONE

Master Telefisco e i Laboratori seguono le nuove norme

C'è anche la riforma fiscale tra i temi affrontati dal Sole 24 Ore Formazione, che seguirà lo sviluppo della legge delega e dei decreti delegati. «Nei corsi, master e seminari attivati in questo primo scorcio del 2023 ci siamo concentrati sulle norme già in vigore che investono l'operatività di studio, ma stiamo monitorando passo a passo l'iter della riforma già nelle sessioni di aggiornamento di Master Telefisco», spiega Sergio Pellegrino, direttore scientifico dell'area Fisco-Lavoro del Sole 24 Ore

Formazione. Master Telefisco, infatti, prevede quattro incontri al mese, alterando sessioni "lunghe" di approfondimento (tre ore ciascuna), dedicate ai temi dell'attività professionale - dai bilanci alle dichiarazioni Iva e reddittuali - e sessioni "brevi" di aggiornamento (un'ora) nelle quali i diversi esperti del Sole 24 Ore esaminano insieme a Sergio Pellegrino gli ultimi sviluppi di prassi, giurisprudenza e normativa (comprese le novità in tema di riforma fiscale).

La delega fiscale trova spazio anche nei Laboratori professionali certificati, i percorsi specialistici a numero chiuso attivati su temi specifici e condotti da un esperto di riferimento, a partire tra gli altri - dal laboratorio dedicato a Iva e dogane e curato da Benedetto Santacroce. Proprio nel laboratorio sull'Iva, ad esempio, saranno seguiti gli sviluppi sulle aliquote Iva, a partire dalla prospettiva di "Iva zero" di cui ha parlato il viceministro dell'Economia e Finanze, Maurizio Leo.

I commercialisti ci credono: dialogo positivo

Il ruolo della professione

Ieri anche l'audizione alla commissione Finanze: «Valorizzare il Garante»

Dalla riforma fiscale «araba fenice» dei tempi passati (anche recenti), alla odierna «reale concretezza, trasparenza nell'esposizione» che diventa «certezza che il dialogo leale e il confronto sono volti a risultato». Nel giorno dell'incrocio virtuoso governo/amministrazione, esperti accademici e professionisti, il presidente dei commercialisti Elbano de Nuccio - incalzato dalle domande del confronto andato in scena alla Unr Tre di Roma - non ha remore nell'ammettere di riporre fiducia nel nuovo metodo di in-

giungo. In particolare nell'implementazione delle cooperative compliance che svela un «approccio non più top down con controlli postumi su norme più volte (re) interpretate negli anni, ma un controllo concomitante orizzontale e un confronto in fieri». Un metodo basato sul dialogo, rilancia de Nuccio, che replica quello che sta avvenendo sull'asse collaborativo tra il Consiglio nazionale, l'Agenzia fiscale e il ministero: per esempio «Cris è stato implementato in quest'ottica, all'esito di un atteggiamento di controllo virtuoso da parte dei commercialisti e non invece di contrapposizioni». Pochi giorni fa, ricorda De Nuccio mentre lo ascoltano il viceministro Maurizio Leo e il direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, «ho affermato il valore costitutivo dei commercialisti nel passaggio al digitale: attenzione, non esiste il snallagma "hi tech uguale semplificazione»,

nat'altro, ad oggi gli adempimenti sono aumentati, la stessa precompilata dimostra che serve collaborazione». De Nuccio oggi crede «possibile semplificare il sistema fiscale», facendo scattare gli applausi in sala e muovendo Leo a chiudere «stiamo vivendo un momento magico di condivisione che mai si è verificata in passato. Commercialisti, accademia, esperti e noi facciamo adesso, la riforma, o non lo faremo mai più».

Ieri è stato anche il giorno dell'audizione dei commercialisti in commissione Finanze della Camera. Prima proposta, «valorizzare il Garante»

Elbano de Nuccio
«Si può semplificare. Anche il 730 precompilato dimostra che serve collaborazione»

dei diritti del contribuente, figura nazionale «dotata di struttura e autonomia economica, a cui attribuire anche specifici poteri nel fornire indicazioni vincolanti per l'amministrazione finanziaria». Tra le altre proposte, l'implemento della previsione di subordinare l'ammissibilità delle istanze di interpello al versamento di un contributo. Ancora, i commercialisti chiedono «più ampia declinazione delle norme volte a favorire le aggregazioni tra studi professionali, con particolare riferimento alla neutralità fiscale delle riorganizzazioni verticali o orizzontali, alla previsione di un regime opzionale di determinazione per cassa del reddito delle società tra professionisti in forma di società di capitali e all'ampliamento del regime forfettario che alle società di persone e alle associazioni professionali».

-A. Gal.

LE FORZE DI OPPOSIZIONE

Gli aspetti principali della delega fiscale sono stati analizzati anche dai rappresentanti delle forze di opposizione nel corso del convegno organizzato dal Gruppo 24 Ore a Roma Tre. Sono intervenuti Maria Cecilia Guerra del Pd, Luigi Marattin di Italia Viva ed Emiliano Fenu del Movimento 5 Stelle

I faccia a faccia

Sei confronti dall'Irpef alle sanzioni. Il convegno sulla delega fiscale ha visto sei confronti fra docenti universitari e professionisti sui punti nodali della delega (Irpef, Ires, Iva, Statuto del contribuente, accertamento e sanzioni). Sotto i protagonisti del faccia a faccia e le loro principali proposte e considerazioni sui temi della riforma.

LA REVISIONE DELL'IRPEF

Alessandra Caputo
Esperto
Il Sole 24 Ore

La cedolare secca su immobili non abitativi andrà disciplinata in modo semplice, senza limiti di categoria catastale o superficie, ferme le esigenze di gettito

Maria Cecilia Fregni
Ordinario di diritto tributario, Università di Modena-Reggio Emilia

L'agevolazione a favore dei pensionati che trasferiscono la residenza in Italia andrebbe estesa oltre al Sud ad altre aree svantaggiate, ad esempio in zone montane

COME CAMBIANO L'IRES E IL PRELIEVO PER LE IMPRESE

Alessandro Germani
Esperto
Il Sole 24 Ore

La mini Ires presuppone di non distribuire utili: una previsione che va tarata sulla dimensione delle imprese e sulle aspettative di mercato

Giuseppe Zizzo
Ordinario di diritto tributario, Università Cattaneo - Luic di Castellanza

Nella delega occorre prevedere la possibilità di utilizzare le perdite anche per il passato, secondo il meccanismo del carry back

LE NOVITÀ IN MATERIA DI IVA

Benedetto Santacroce
Esperto
Il Sole 24 Ore

Sull'Iva occorre ripartire dalle categorie comunitarie: così si eviterà la rincorsa delle interpretazioni dopo le sentenze della Corte europea

Livia Salvini
Ordinario di diritto tributario, Università Luiss Guido Carli di Roma

L'Italia ha uno dei più elevati policy gap per quanto riguarda l'Iva, proprio per la presenza di aliquote ridotte. Questo è un aspetto su cui riflettere

LO STATUTO E I RAPPORTI FISCO-CONTRIBUENTE

Raffaele Rizzardi
Esperto
Il Sole 24 Ore

L'ipotesi dell'interpello a pagamento ha destato curiosità. Chiediamoci, però, se non rischi di essere un accertamento preventivo, non ammesso in Italia

Giuseppe Marini
Ordinario di diritto tributario, Università Roma Tre

La norma sul contraddittorio è stata una beffa, perché non è ancora prevista nell'accertamento parziale che però è molto è quello più praticato

IL NUOVO ACCERTAMENTO

Dario Deotto
Esperto
Il Sole 24 Ore

Senza aliquote agevolate e senza una riduzione degli oneri di adempimento anche questo concordato preventivo è destinato a non aver successo

Maria Cristina Piro
Ordinario di diritto tributario, Università dell'Insubria

Con la strategia delle lettere di compliance si punta a favorire l'adempimento spontaneo e allo stesso tempo a ridurre l'evasione fiscale

LA RIVOLUZIONE DELLE SANZIONI

Antonio Fobio
Esperto
Il Sole 24 Ore

Difficile definire le cause di non punibilità per le violazioni penali di omesso versamento per il rischio di eventuali comportamenti opportunisti

Salvatore Sammartino
Esperto di diritto tributario, Università di Palermo

Occorre rivedere il sistema sanzionatorio che potrebbe punire tre volte lo stesso illecito. Le sanzioni devono essere proporzionate

I **commercialisti** ci credono: dialogo positivo

Ieri anche l'audizione alla commissione Finanze: «Valorizzare il Garante»

A.Gal.

Dalla riforma fiscale «araba fenice» dei tempi passati (anche recenti), alla odierna «reale concretezza, trasparenza nell'esposizione» che diventa «certezza che il dialogo leale e il confronto sono volti a risultato». Nel giorno dell'incrocio virtuoso governo/amministrazione, esperti accademici e **professionisti**, il presidente dei **commercialisti** Elbano de Nuccio - incalzato dalle domande del confronto andato in scena alla Uni Tre di Roma - non ha remore nell'ammettere di riporre fiducia nel nuovo metodo di ingaggio, in particolare nell'implementazione della cooperative compliance che svela un «approccio non più top down con controlli postumi su norme più volte (re) interpretate negli anni, ma un controllo concomitante orizzontale e un confronto in fieri». Un metodo basato sul dialogo, rilancia de Nuccio, che replica quello che sta avvenendo sull'asse collaborativo tra il Consiglio nazionale, l'Agenzia fiscale e il ministero: per esempio «Civis è stato implementato in quest'ottica, all'esito di un atteggiamento di controllo virtuoso da parte dei **commercialisti** e non invece di contrapposizione». Pochi giorni fa, ricorda De Nuccio mentre lo ascoltano il viceministro Maurizio Leo e il direttore dell'Agenzia, Ernesto Maria Ruffini, «ho affermato il valore costituente dei **commercialisti** nel passaggio al digitale; attenzione, non esiste il sinallagma "hi tech

uguale semplificazione", tutt'altro, ad oggi gli adempimenti sono aumentati, la stessa precompilata dimostra che serve collaborazione». de Nuccio oggi crede «possibile semplificare il sistema fiscale», facendo scattare gli applausi in sala e muovendo Leo a chiosare «stiamo vivendo un momento magico di condivisione che mai si è verificata in passato. **Commercialisti**, accademia, esperti: o la facciamo adesso, la riforma, o non lo faremo mai più». Ieri è stato anche il giorno dell'audizione dei **commercialisti** in commissione Finanze della Camera. Prima proposta, «valorizzare» il Garante dei diritti del contribuente, figura nazionale «dotata di struttura e autonomia economica, a cui attribuire anche specifici poteri nel fornire indicazioni vincolanti per l'Amministrazione finanziaria». Tra le altre proposte, il superamento della previsione di subordinare l'ammissibilità delle istanze di interpello al versamento di un contributo. Ancora, i **commercialisti** chiedono «più ampia declinazione delle norme volte a favorire le aggregazioni tra studi professionali, con particolare riferimento alla neutralità fiscale delle riorganizzazioni verticali o orizzontali, alla previsione di un regime opzionale di determinazione per cassa del reddito delle società tra professionisti in forma di società di capitali e all'ampliamento del regime forfettario anche alle società tra persone e alle associazioni professionali». © RIPRODUZIONE RISERVATA.